

Peculato, rinvio a giudizio per Caianiello

Pubblicato: Martedì 13 Aprile 2010

Sarà giudicato dal collegio del tribunale di Busto Arsizio presieduto da Toni Novik con l'accusa di **peculato** il presidente di Amsc **Nino Caianiello**, finito sotto inchiesta per [una serie di telefonate e videochiamate](#) fatte con il telefono aziendale ad uso privato per un totale di circa 5000 mila euro. A decidere per il rinvio a giudizio è stato il giudice per l'udienza preliminare Nicoletta Guerrero.

La difesa di Caianiello, che è anche un importante esponente politico del Pdl provinciale, rappresentata dal legale **Stefano Besani** ha depositato una nuova documentazione che proverebbe la possibilità di un uso non strettamente professionale del telefonino aziendale in dotazione al presidente: insomma il cellulare era un benefit e come tale non aveva limitazioni di sorta nel suo uso. Il documento, **datato luglio 2001**, dovrebbe essere [lo stesso che Caianiello portò all'attenzione dei giornalisti](#) in una conferenza stampa dell'estate scorsa nella quale aveva già fatto riferimento a questo documento dicendo: «Nel benefit che mi viene riconosciuto c'è l'uso personale del telefono, che vuol dire per chiamate intime e non: sia nel 2007 che nel 2008 ho speso circa 4 mila e 500 euro».

La Procura era arrivata al presidente di Amsc dopo aver verificato i numeri cellulari e le sim in dotazione all'azienda multi servizi del Comune. Le indagini sono partite da uno [stralcio dell'inchiesta Lolita](#): tra le oltre 300 mila intercettazioni ordinate per cercare prove sul "sistema" che governava l'ufficio tecnico di Palazzo Borghi, sono spuntate anche quelle che hanno portato il pm Pirro a procedere nei confronti del numero uno di Amsc. **La prima udienza si terrà l'8 luglio.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it